

# è Ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

La storia di oggi e uno sguardo al passato, tornando indietro di secoli

# CASA, PATRIA E LIBERTÀ

di **Vincenzo Papadia**

La nostra concezione laica del mondo trova ispirazione profonda nei primi 12 articoli della Costituzione italiana, che recano i principi fondamentali di essa. In essa la sovranità viaggia di pari passo con la dignità e la libertà nella giustizia e nell'eguaglianza. Eguaglianza tra gli esseri umani eguaglianza tra gli Stati ed autodeterminazione di essi. Il concetto di libertà individuale, sociale, economica e statutale basa la sua ragion d'essere sulla libertà e sulla pari dignità di tutti. Sicché come è impensabile che un essere umano renda schiavo un altro essere umano così uno Stato non può pretendere di dominare impunemente su un altro Stato (libero, indipendente, sovrano e con organi di governo ed istituzionali liberamente e democraticamente eletti).

Se tali principi laici sono il fondamento del vivere civili, anche fra le nazioni, che trovano nella carta dell'Onu e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 la più alta espressione e manifestazione di volontà pubblica, ci si chiede perché il 24 febbraio 2022 la Federazione della Russia di Putin, spalleggiata dalla Bielorussia di Lukashenko ha invaso il territorio della libera Ucraina pretendendo di dettare legge in quello Stato ed impossessarsi dei suoi territori in nome di un delirio politico freudiano d'una realtà inesistente motivando un dovere patrio russofono di giustizia moralistica contro un nazismo che non esiste!

È come se in Putin vivesse uno spirito redivivo di Stalin 77 anni dopo la morte di Hitler! Sicché Putin vede fantasmi.

Ma la tragedia è che lui violando tutte le regole del diritto internazionale trova sponda e sostegno in altri Paesi che sono dittatoriali ed autoritari: Cina, Cuba, Venezuela, Corea del Nord, Eritrea. Ed in molti altri Paesi che vivono del sostegno della FAO (Istituzione derivante dall'Onu per combattere la fame nel mondo) per la sopravvivenza dei loro popoli. Insomma Paesi con Capi dittatori, illiberali, autocratici contro ogni principio di libertà, che però godono del pane e del companatico altrui.

Ebbene Benedetto Croce ci insegnava che la "Storia è Maestra di Vita!". Però, c'è chi accoglie l'ammaestramento e chi lo rifiuta! Così si ricade sempre nei soliti errori e nelle solite tragedie e disumanità. Le vicende dell'umanità anziché avere un procedimento lineare ed una direzione progressiva a volte si accartocciano e ritornano indietro nella confusio-

ne.

Forse non aveva torto Giovan Battista Vico che scriveva del fenomeno dei Cicli e ricicli storici, secondo la sua visione e le dimostrazioni della sua esperienza. I due storiografi e filosofi sono più un patrimonio della cultura italiana e meridionalista che un patrimonio universale come fu Emmanuel Kant o altri. Tuttavia noi guardando al patrimonio culturale universale religioso e patriottico degli ebrei (giudei e non giudei) dobbiamo rifarci a certi racconti della Bibbia per capire qualcosa di più del concetto di libertà di un popolo, del bisogno di avere una patria, della necessità di avere una propria casa ed una propria famiglia e tribù. Vediamo in retrospettiva storica che il popolo di Israele lasciò l'Egitto.

Fu l'esodo. Fuggiva la schiavitù. Andava verso l'ignoto nel deserto, ma conscio della sua libertà. Ad un tratto sbandò. I traditori del sogno di libertà preferivano la schiavitù e la pancia piena alla autodeterminazione. Fu guerra civile inter eos.

Mosé ricordò loro del patto tra il Dio unico invisibile ed eterno ed il popolo ebreo. Quel Dio di Abramo, Isacco, e Giacobbe aveva promesso loro la libertà nella terra promessa. Quel Dio protettore li portava via dalle sponde del Nilo per farli arrivare a quelle del Giordano. Lotte, guerre dolori, sacrifici, lavoro immane, ma alla fine Giosué dette loro il proprio Stato e la propria libertà.

Ma ecco ad un certo punto della storia umana i Cicli e ricicli storici. Israele ed il suo popolo perdono la guerra, sconfitti da Nabucodonosor che li porta in schiavitù a Babilonia (Il Nabucco di G. Verdi racconta con la lirica tale storia). Ma poi dopo anni di schiavitù e dolo arriva Ciro il Grande, il Re Persiano che li libera e li fa ritornare in Patria in terra di Palestina-Israele.

Purtroppo, la loro libertà finisce schiava dello strapotere di Roma che con Tito Vespasiano della Famiglia dei Flavi nel 70 d.C. li sconfigge, rade al suolo Gerusalemme e cancella lo Stato di Israele dalle carte geografiche, come Stato autonomo, facendone una provincia romana.

Il popolo di Israele viene sparso nel mondo allora conosciuto come ebreo errante. E solo nel 1948 con una tenacia incredibile ritorna sulla terra di Israele e per restarci in libertà con individui famiglie, case, terre e istituzioni pubbliche e private. E ciò anche se i fratelli discendenti da Abramo attraverso Ismaele continuano a dire che Israele deve sparire dalla carta geografica e non deve

rimanere in vita neanche un ebreo (un poco di ciò ricorda L'Olocausto praticato da Hitler verso il popolo degli ebrei).

La questione della libertà legata alla casa ed alla propria terra che si Patria la ritroviamo in modo esemplare nella vecchia cultura e costumi della Grecia della città-stato: la polis. Libero era il cittadino che aveva una casa per ospitare se stesso e la propria famiglia ed i suoi collaboratori: così nelle leggi di Solone, nella storia dell'età di Pericle, negli scritti di Platone (Repubblica, Leggi, ecc) in Aristotele (Politica, ecc.) ed altri.

La condizione e lo status di libero quindi, lo faceva cittadino, non schiavo, e degno di assumere cariche politiche pubbliche. La stessa cultura della Domus fu presso gli antichi romani. Essi erano muniti della cittadinanza che li faceva liberi e che era in loro potere e facoltà rendere liberi i propri schiavi facendoli Liberti!

Ebbene i Romani che pure erano stati liberi e dominatori e schiavisti per oltre 1.200 anni, non seppero difendere la loro libertà, e furono sottomessi nel 476 d.C. e subirono la sottomissione nel tempo di: Goti, Visigoti, Ostrogoti; Vandali, Unni, Alemanni, Ungheresi; Franchi e Longobardi; Normanni, Francesi e Spagnoli; Saraceni e Turchi; Austriaci; ecc. Solo il 17 marzo 1861 l'Italia riunificatasi poté dichiarare liberata tutta la penisola dal giogo straniero, anche se nel 1940/1945 fu invasa dai tedeschi e poi dagli Alleati finché non arrivò alla sua Liberazione il 25 aprile del 1945.

Parrà strano ma noi laici vogliamo anche ricordare un grande cristiano Papa Giovanni XXIII, che in materia di libertà aveva le idee molto chiare. Infatti nella sua Enciclica del 1963 Pacem in Terris fa rilevare tra le altre affermazioni del suo periodare in parte sillogiche ed in parte apodittiche quanto segue: "La pace rimane solo suono di parole, se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato ed integrato dalla carità (Ndr. ergo misericordia cioè avere pietà) e posto in atto in libertà!".

Non aggiungiamo alcunché a tali parole. Lui che aveva conosciuto il duro lavoro dei campi e le due grandi guerre sapeva che cosa scriveva. Invero, non può esistere pace senza libertà! Ecco perché vi fu la Resistenza in Italia e perché oggi gli Ucraini resistono e muoiono per la loro libertà! Togliamoci il cappello ed onoriamoli! I calcoli delle grandi potenze sono solo meschinerie!